

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-02-2017

ISOLE

SICILIA CATANIA	23/02/2017	40	Via Sgroppillo riapre oggi dopo 2 anni di lavori e disagi = Via Sgroppillo, lavori finiti oggi la riapertura al traffico <i>Carmelo Di Mauro</i>	2
UNIONE SARDA	23/02/2017	24	Emergenze, c'è la Livas e un esercito di volontari <i>G.pit.</i>	3
UNIONE SARDA	23/02/2017	25	Il nuovo pick up dei barracelli è inutilizzabile <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	23/02/2017	21	E cosa succederà a Castelmola? <i>Emanuele Cammaroto</i>	5
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	23/02/2017	23	Galati Marina e Torrente Sperone. Gli impegni dell' assessore Croce <i>Domenico Bertè</i>	6
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	23/02/2017	28	Protezione civile e trasporto infermi <i>S. S.</i>	7
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	23/02/2017	27	Imbrattate da spray e sporche, grotte dell' Addaura nel degrado <i>Aurora Fiorenza</i>	8
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	23/02/2017	31	Massi in strada, chiusa al traffico la Fiume Eleuterio <i>Pig</i>	9
NUOVA SARDEGNA	23/02/2017	5	Caos neve, salva la Spano non passa la sfiducia <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/02/2017	1	Vulnerabilit? degli edifici scolastici: da #CataniaSicura la proposta di un modello unico di misurazione <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	22/02/2017	1	- Le Previsioni Meteo dell' Aeronautica Militare: temperature in aumento - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	22/02/2017	1	- Previsioni Meteo, ecco il fronte caldo: risale dal Maghreb spingendo verso l' Italia un' enorme nuvola di sabbia del Sahara - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	14
ansa.it	22/02/2017	1	Maltempo: bocciata sfiducia a Spano - Sardegna <i>Redazione</i>	15
repubblica.it	22/02/2017	1	Luca Marinelli, attore ostinato e contrario. "Le cose si cambiano imparando a dire `no`" - Cinema - Spettacoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	16
corrierediragusa.it	22/02/2017	1	VITTORIA - Sopralluogo propedeutico a rifacimento piazza del Popolo a Vittoria <i>Redazione</i>	18
sicilia24h.it	22/02/2017	1	Nota Stampa UIL Agrigento: Le strade della nostra Provincia sono al collasso, non possiamo restare isolati. Il Governo dia segni di vita <i>Redazione</i>	19

SAN GREGORIO. Ieri la definitiva consegna della strada ai due Comuni interessati

Via Sgroppillo riapre oggi dopo 2 anni di lavori e disagi = Via Sgroppillo, lavori finiti oggi la riapertura al traffico

[Carmelo Di Mauro]

Via Sgroppino riapre oggi dopo 2 anni di lavori e disagi CARMELO DI MAURO PAGINA 40 SAN GREGORIO Ieri la definitiva consegna della strada ai due Comuni interessati Via Sgroppino, lavori finiti oggi la riapertura al traffico A due anni esatti dall'inizio dei lavori, con solo due mesi di ritardo rispetto a quanto era stato programmato, ieri è stata riconsegnata la cosiddetta "via di fuga" ai comuni di competenza, Catania e San Gregorio. Oggi alle 9, l'inaugurazione e l'apertura al traffico. Ieri tutti presenti alla consegna della strada da parte della ditta appaltatrice dei lavori: sia esponenti del Comune di San Gregorio (il sindaco Carmelo Corsaro, il vicesindaco Ivan Albo, gli ispettori di polizia municipale Salvatore Gulisano e Umberto Bonaccorso) che di Catania (il geometra Carmelo Martelli dell'ufficio urbano); per la Protezione civile l'ing. Tommaso Costae il geometra Alfio D'Angelo direttori dei lavori; Franco Musumeci e Raffaele Giannette dell'impresa esecutrice. Sono stati due anni di disagi nella zona di confine tra Catania e San Gregorio con strade interdette al traffico veicolare e vie alternative di percorrenza. Disagi anche per i frequentatori dell'istituto scolastico Savio di via Sgroppino e per i commercianti della zona. Ma, ormai è tutto finito. L'idea di allargare la via Sgroppillo (che prende il nome di via Novalucello sul lato Catania) è nata molti anni fa, ma non fu mai portata avanti. L'obiettivo era quello di rendere migliore e più sicura la viabilità di questo tratto stradale, ritenuto un polo attrattivo importante e per la Protezione civile una via di fuga. Il Comune di San Gregorio ha sempre voluto si operasse su questo importante tratto, dunque i lavori avviati il 23 febbraio del 2015 per certi versi sono stati considerati una "benedizione" nonostante gli inevitabili disagi. Non si è trattato solo dell'ampliamento di una strada, ma soprattutto della realizzazione di una rete fognante, la cosa più complicata da realizzare, a causa dello spostamento dei sottoservizi e dello smussamento di grossi spuntoni di pietra lava. Ma in tutto questo contesto va sicuramente menzionata l'apertura, dopo decenni di attesa, della via Colombo, definita ironicamente dagli abitanti "la strada elettorale" che ha dato respiro alla viabilità della zona. Siamo soddisfatti - ha dichiarato il sindaco Corsaro - perché abbiamo consegnato un quartiere rimodernato ad una delle zone più belle del territorio sangregorese. Col pedonale in ambo i lati e l'illuminazione stradale raddoppiata la vivibilità delle nostre residenze migliora al quadrato. Il vicesindaco Albo dal canto suo ha sottolineato: Ho seguito e contribuito a risolvere i mille ostacoli non solo burocratici di questo complesso cantiere. Dopo neppure due anni dalla chiusura del primo tratto di via Si mette fine a due anni di disagi con strade interdette e tragitti alternativi, problemi per le famiglie degli iscritti all'istituto scolastico Savio e per i commercianti della zona Sgroppino oggi consegniamo un quartiere Sgroppino al passo col futuro. Chi ha vissuto la vecchia trazzera Sgroppino - ha concluso - può realmente apprezzare il senso di questa opera pubblica, di questo successo, della messa in sicurezza e riqualificazione della strada e dell'intera zona. CARMELO DI MAURO -tit_org-

Via Sgroppillo riapre oggi dopo 2 anni di lavori e disagi - Via Sgroppillo, lavori finiti oggi la riapertura al traffico

ONNOSFANADIGA

Emergenze, c'è la Livas e un esercito di volontari

[G.pit.]

È un piccolo esercito di quasi cento persone, che presta la propria opera di volontariato in totale gratuità e armonia. Sono i componenti della Livas, la "Libera associazione dei volontari del Soccorso" che si impegna in diversi settori a fianco di malati e persone in difficoltà e svolge servizi come l'accompagnamento alle visite mediche sia con vetture che con l'ambulanza, i ricoveri in ospedale, le dimissioni e l'accompagnamento di persone disabili o anziane a GONNOSFANADIGA Emergenze, c'è la Livas e un esercito di volontari eventi religiosi e culturali. L'associazione opera nell'emergenza sanitaria e della protezione civile. In quest'ultimo settore si occupa di antincendio boschivo; di ricerca dei dispersi e di emergenza idrogeologica. La presidente è Francesca Concas, vice Silvano Cherchi, segretaria Simonetta Fosci, economo Antonina Sibiriu, responsabili di protezione civile Giancarlo Carreras e Antiochello Vaccargiu, per i mezzi Antiochello Vaccargiu, cassiere Luigi Traversari. (g. pit.) RIPRODUZIONE RISERVATA L'associazione ha eletto il direttivo: a guidarla sarà Francesca Concas -tit_org- Emergenze, è la Livas e un esercito di volontari

ANLURI**Il nuovo pick up dei barracelli è inutilizzabile***[Redazione]*

SANLURI. Dono della Regione Il nuovo pick up dei barracelli è inutilizzabile Abbiamo bisogno di mezzi adeguati per fronteggiare le fiamme. La Regione si riprenda pure il mezzo antincendio che ci ha donato due anni fa: non solo non possiamo utilizzarlo, dobbiamo spendere i soldi per la manutenzione e l'assicurazione. Salvatore Pau, comandante della compagnia barracellare, invoca aiuto in vista della prossima stagione estiva. Non abbiamo - spiega - risorse per intervenire ne per acquistarli. Nel 2014 la Protezione civile ha donato un pick-up nuovo al Comune che, a sua volta, l'ha regalato a noi per svolgere al meglio la campagna antincendio e altre attività di pronto intervento. Purtroppo il mezzo è dotato di due posti, uno per l'autista e l'altro per un passeggero, ma gli operatori devono essere minimo tre, diversamente è impossibile gestire l'emergenza. Ricorda le difficoltà e i rischi affrontati a causa di mezzi privi dei requisiti. Criticità - aggiunge Pau - che devono trovare una soluzione. Da parte nostra c'è tutto l'impegno per renderci utili, ma la collaborazione è l'arma vincente. Noi ci siamo sempre. Un centinaio di interventi l'anno nei diversi settori: incendi, alluvioni, frane, controlli nelle campagne e anche nei centri abitati, in particolare durante le ore notturne. Una storia lunga quasi 200 anni al servizio della gente, senza nulla chiedere in cambio. I fondi arrivano dalla Regione e dal Comune: rispettivamente 9 e 25 mila euro. Servono per pagare le assicurazioni, le visite mediche e l'addestramento armi per 32 barracelli, 25 fanno parte della lotta attiva contro gli incendi, (s. r.) RIPRODUZIONE RISERVATA, - - tit_org-

L'ALLARME PER I RESIDENTI LO LANCIA IL SINDACO RUSSO E cosa succederà a Castelmola?

[Emanuele Cammaroto]

PER I LO Emanuele Cammaroto CASTELMOLA Castelmola sarà raggiungibile durante il G7? Gli abitanti potranno entrare ed uscire di casa? L'interrogativo al momento senza risposta se lo pone anche e soprattutto il sindaco Orlando Russo. Nei giorni del G7, il 26 e 27 maggio, infatti Taormina, unico comune dal quale si accede al borgo turistico, sarà "zona rossa". La problematica verrà posta dal sindaco Orlando Russo oggi pomeriggio in Prefettura, a Messina, al tavolo di discussione convocato dal prefetto Francesca Ferrandino con i sindaci di Taormina, Giardini, Letojanni ed appunto alla presenza anche del primo cittadino di Castelmola. In qualsiasi modo possibile e qualsiasi decisione si ritenga di attuare in quei giorni - spiega Russo -, noi chiediamo soltanto che si riesca a garantire che i cittadini possano raggiungere le proprie case e che possano anche uscire dalle abitazioni. Siamo disposti a fare dei sacrifici ma vogliamo chiarezza e siamo convinti che nella riunione in Prefettura si potrà avere una risposta chiara a questo dubbio. Ad oggi - aggiunge -, non abbiamo avuto nessuna comunicazione ed è innegabile che ci sia preoccupazione. Bisogna trovare una via di accesso, perché l'unica a quanto pare verrà bloccata per motivi di sicurezza. La soluzione che lancia il sindaco concerne la strada Spisone-Ziretto, alla quale si accede dall'imbocco di via Garipoli. Si tratta di un'arteria dalla quale si passa per una proprietà privata, la storica Villa Mufarbi e che quindi è rimasta sin qui ad utilizzo privato, ma sulla quale Taormina ha deliberato di recente una proposta di protocollo d'intesa con Castelmola per una riqualificazione del tracciato, richiamando il G7. Per una riqualificazione completa del tracciato servirebbero parecchi soldi, a quanto pare circa 10 milioni di euro, e Russo è da tempo in pressing sulla Protezione Civile per verificare la disponibilità ad un finanziamento. Ma c'è una proposta dell'ultima ora, che Russo lancerà al tavolo in Prefettura: I lavori per il G7 a Taormina vedranno impegnato il Genio Militare e allora noi proporremo che, ove la soluzione sia fattibile, possa essere magari proprio il Genio Militare ad effettuare una sistemazione sostanziale della via di fuga Spisone-Ziretto, per consentire intanto una fruizione immediata di quella strada in occasione del vertice internazionale di fine maggio. < Ð sindaco Russo: Riqualificare la Spisone-Ziretto per avere una strada alternativa - tit_org-

Il sopralluogo dell' esponente della giunta Crocetta

Galati Marina e Torrente Sperone. Gli impegni dell' assessore Croce

Due interventi anti-erosione, nuova via tra il Papardo e il campo di rugby

[Domenico Bertè]

Il Galati Marina e Torrente Sperone Gli impegni dell'assessore Croce Due interventi anti-erosione, nuova via tra il Papardo e il campo di rugby Domenico Berte In giro per spiagge e torrenti. L'assessore regionale al Territorio e Ambiente Maurizio Croce ha completato il suo tour in città con due sopralluoghi che segnano un punto di svolta nella gestione di altrettante criticità cittadine: quelle di Galati e Sperone. Sul litorale c'è da risolvere in termini definitivi il pericolo allagamenti di una zona densamente popolata. Nelle giornate di mareggiate non bastano le barriere che sono state poste l'anno scorso e soprattutto non riescono a coprire l'intero fronte esposto. I massi vulcanici posti l'anno passato hanno retto ma stanno scivolando verso il mare o peggio sprofondando perdendo la loro funzione di difesa. Per questo motivo, dopo il sopralluogo avvenuto anche con il deputato regionale Beppe Picciolo ed il consigliere comunale Nino Interdonato è emerso un doppio approccio al problema. Quello immediato è la sistemazione di quei 250 metri di barriera posizionata fra le Case Raciti e il campo di calcio del villaggio. Potrebbero servire circa 200.000 euro per questa che viene chiamata rifioritura della difesa. Soldi che salterebbero fuori da uno stralcio del piano definitivo da 4,5 milioni di euro. Per l'ultima messa in sicurezza del litorale, infatti si pensa a dei pennelli che taglino il mare ad angolo con la costa. Una soluzione che lo stesso Croce ed i tecnici che erano con lui, preferirebbero alla barriera soffolta. Questo progetto è uno dei 4 del comune di Messina inseriti nel Masterplan Patto per la Sicilia, ma è privo di progettazione esecutiva. "Entro il 30 aprile presenteremo il progetto - ha detto Croce agli abitanti della zona e al consigliere di quartiere Carlo Dainotta - se non lo farà Palazzo Zanca lo potremo fare come Commissariato per la mitigazione del rischio idrogeo. Nel frattempo in poco tempo potremo rimettere in sesto quei massi. Lo stesso ufficio dovrà poi dare il nulla osta per il finanziamento. Poi la carovana si è spostata in collina. A Sperone, a due passi dall'ospedale Papardo, c'è un torrente in condizioni vergognose e pericolose. Vegetazione alta tre metri, alveo invisibile e invaso da ogni tipo di rifiuti e soprattutto una strada si fa per dire che rischia di franare ad ogni pioggia. Il dipartimento di protezione civile comunale aveva chiesto alla Regione un finanziamento per 980.000 euro per la risagomatura, lo svuotamento e la pulizia del torrente. Dopo il sopralluogo è venuta fuori un'altra via, quella del raddoppio della viabilità in quello spazio. In pratica l'assessore Croce ha chiesto al Comune di riformulare il progetto aggiungendo anche la creazione di una seconda pista sulla sponda opposta del torrente in maniera tale da evitare l'attraversamento del corso d'acqua quando, per esempio si deve raggiungere il campo da rugby che presto sarà rianunodernato con tribuna coperta e manto erboso sintetico. Un investimento quello voluto dal Coni e ottenuto da Palazzo Zanca che però non avrebbe senso senza una viabilità adeguata. U costo della nuova opera si aggirerebbe attorno ai 2 milioni. Tutta la riqualificazione del torrente sino a Faro Superiore arriverebbe a 13 milioni. Da lunedì intanto il Comune si occuperà del decespugliamento sommario del torrente almeno per restituire decoro alla zona. < A Galati l'obiettivo è il rafforzamento della barriera che va dalle Case Raciti all'ex campo di calcio -tit_org- Galati Marina e Torrente Sperone. Gli impegni dell assessore Croce

Lipari

Protezione civile e trasporto infermi

[S. S.]

Istituito ufficialmente all'interno del Gruppo comunale volontari di Protezione civile di Lipari la sezione per il trasporto infermi. Ne fanno parte 33 volontari, selezionati tra coloro che avevano presentato richiesta a seguito di apposito bando predisposto dall'Amministrazione Giorgianni. Potranno disporre delle due ambulanze che il maggior Comune eoliano aveva precedentemente affidato in comodato d'uso alla Croce Rossa e che, in atto, dopo le dimissioni in massa dei volontari da tale associazione, risultavano inutilizzate. Contestualmente il sindaco Marco Giorgianni, con propria determina, ha provveduto a nominare i coordinatori del servizio trasporto infermi del Gruppo comunale volontari di Protezione civile. Sono il dottor Giovanni Noto per Lipari e Giovanni Rando per Filicudi. Intanto la Croce Rossa, dopo le dimissioni dei volontari di Lipari, si muove per ricostituire il gruppo nell'isola. Un incontro con gli aspiranti volontari è stato organizzato da Maria Elena Cutelli (presidente Comitato Milazzo-Eolie della Croce Rossa) per sabato 25 febbraio nella frazione liparese di Canneto. Durante l'incontro - si legge in un comunicato stampa - verranno fornite tutte le notizie in merito alla Croce Rossa, ai servizi che svolgiamo, all'organizzazione e tutto ciò che sarà di interesse sapere. 4 (S.S.) -tit_org-

il sito preistorico.

Imbrattate da spray e sporche, grotte dell'Addaura nel degrado

[Aurora Fiorenza]

IL SITO PREISTORICO. La Soprintendenza: L'area è inagibile, occorre mettere in sicurezza la parete rocciosa ma le incisioni sono al ripai Imbrattate da spray e sporche, grotte dell'Addaura nel degrado Il degrado oscura la storia e la cultura. È ciò che accade alle grotte dell'Addaura. I luoghi di grande importanza archeologica sono da anni circondati dalla spazzatura e da recinzioni divelle. A raccontare le pessime condizioni in cui si trovano le caverne è stato ieri mattina a Diteo a Rgs, Pino Cappello che aveva prima raccontato la sua disavventura scrivendo un messaggio alla pagina Facebook della trasmissione radiotelevisiva: Due settimane fa, precisamente il 5 febbraio, sono andato a fare una passeggiata di trekking con la mia compagna e il mio cane in un posto che ricordavo meraviglioso: le grotte dell'Addaura. Già sul piazzale ho visto immondizia ovunque. Inoltre, il cane mi è sfuggito dal controllo e l'ho trovato al di là di una recinzione di ferro. Il piccolo era passato attraverso delle barre divelte. Sono entrato anche io e ho trovato uno scenario allucinante, delle scritte con le bombolette spray, sembrava un sito abbandonato da venti, trent'anni. Una situazione che la Soprintendenza ai Beni culturali, almeno secondo l'archeologo Stefano Vassallo, conosce, ma non ha potuto risolvere a causa dell'inagibilità delle grotte. Va ricordato che le grotte dell'Addaura vent'anni fa, erano ancora in mano ai privati. La Soprintendenza ha proceduto - spiega Vassallo - all'esproprio e al recupero, e per svolgere queste attività ci sono voluti moltissimi anni. Siamo riusciti a realizzare un'area archeologica perfetta ma dopo aver riaperto al pubblico le grotte, ci siamo resi conto del pericolo che caratterizza la zona: tutti i giorni da Monte Pellegrino si staccano pietre che cadono proprio davanti alle grotte, Quindi, il luogo è inagibile. Per riaprirlo è necessario mettere in sicurezza la parete rocciosa. E così le grotte dell'Addaura continueranno a essere negate ai visitatori stranieri e locali. Per l'avvio concreto degli interventi di messa in sicurezza, infatti, ci vorrà del tempo. In accordo con il Comune, nell'ambito dei finanziamenti che saranno gestiti dalla protezione civile, per il consolidamento di Monte Pellegrino, stiamo presentando - afferma l'archeologo - una scheda preliminare per mettere in sicurezza un tratto della parete, quella sovrastante la grotta delle incisioni. Grotta che va detto è in completa sicurezza dal degrado, le incisioni non presentano problemi. A breve presenteremo il progetto di messa in sicurezza al Comune, che a sua volta poi dovrà presentare il nostro piano alla protezione civile. Ma non possiamo dare dei tempi precisi per l'avvio dei lavori. (*AUF*) AURORA FIORENZA UN VISITATORE: SEMBRA UN LUOGO ABBANDONATO DA PIÙ DI VENT'ANNI Ditarreáüfacawí èittituteVittorie -tit_org- Imbrattate da spray e sporche, grotte dell'Addaura nel degrado

Bagheria**Massi in strada, chiusa al traffico la Fiume Eleuterio***[Pig]*

Bagheria IVlassi in strada, chiusa al traffico la Fiume Eleuterio Chiusa a Bagheria la strada comunale Fiume Eleuterio. Il provvedimento straordinario disposto dal sindaco Patrizio Cinque si è reso necessario per questioni di sicurezza, dopo la caduta di due massi da una parete rocciosa avvenuta lo scorso febbraio, che fortunatamente non ha provocato danni a cose o persone. I massi ostruiscono parte della carreggiata e si è deciso per il transennamento del tratto. La zona è già nota per casi avvenuti in passato di dissesto idrogeologico e frane, già censite nel Piano ambientale. Sul posto lo stesso giorno sono intervenuti i tecnici di pronta reperibilità della protezione civile comunale. Il tratto inibito al traffico è quello che va a 200 metri dalla frana Scanicchia e a valle a partire da 100 metri da sotto il ponte autostradale. Tratto che sarà chiuso sino alla fine degli interventi di ripristino e messa in sicurezza della zona. (*PIG*) -tit_org-

Caos neve, salva la Spano non passa la sfiducia

Respinta la mozione del centrodestra nei confronti dell'assessore all'ambiente Pigliaru: sindaci mai soli ma il sistema di allerta meteo deve essere migliorato

[Redazione]

XSoiaSafiksaa Estratto da pa Respinta la mozione del centrodestra nei confronti dell'assessore all'ambiente Pigliaru: sindaci mai soli ma il sistema di allerta meteo deve essere migliorato i CAGLIARI Il centrodestra sapeva di non avere la forza, in Consiglio regionale, per far saltare l'assessora all'ambiente Donatella Spano, per il caos nevicata di metà gennaio, però due risultati li ha ottenuti comunque. Il primo: dopo aver ribadito che mai i sindaci sono stati lasciati soli nell'emergenza, il governatore Francesco Pigliaru è stato chiaro nel dire: Rispetto al passato la protezione civile è migliorata molto, ma senza mettere in ombra quanto fatto finora, il sistema dell'allerta meteo ha bisogno di alcune correzioni perché dovunque i cittadini devono sentirsi sicuri anche in un evento naturale straordinario come quello di un mese fa. Il secondo obiettivo la minoranza l'ha raggiunto, quando Pietro Cocco, capogruppo del Pd, ha detto rivolto all'assessora: Sarebbe stato importante, quei giorni difficili, che fosse andata di persona nei Comuni bloccati dal maltempo invece d'affidarsi ai comunicati stampa. La prossima volta lo faccia: una parola di conforto è sempre utile, anche se in concreto non avrebbe cambiato nulla. L'impegno, quello del presidente, e il richiamo all'assessore sono bastati al centrodestra, che, alla fine, ha incassato bene la sconfitta in aula. Trentadue consiglieri, la maggioranza compatta, ha votato contro la mozione di sfiducia, ventidue a favore. Più due astenuti: il presidente del Consiglio regionale Gianfranco Ganau, com'è prassi, ed Emilio Usula dei Rossomori, per sottolineare che il suo partito è sempre più distante dalla coalizione di cui faceva parte nel 2014. L'attacco. Con tutti i suoi effettivi, U centrodestra ha denunciato con forza quanto accaduto in quei giorni terribili. Pietro Pittalis di Forza Italia, primo firmatario della mozione insieme a Michele Cossa dei Riformatori, ha messo in fila carenze, disservizi ed errori. La macchina della protezione civile - ha detto nel puntare il dito anche contro Graziano Nudda, a capo del servizio - s'è mossa in ritardo, o peggio ancora non ha sfruttato al massimo i mezzi che aveva a disposizione. Alcuni chissà perché sono rimasti addirittura fermi nei capannoni. Con il risultato che troppi Comuni del Centro Sardegna sono rimasti isolati per troppo tempo e poi le colpe sono state scaricate in fretta e fùria sui sfaldaci. Fino all'affondo: Sappiamo che Donatella Spano è l'assessore più blindato di tutti, ma per questo non possiamo girare la faccia dall'altra parte. Ha commesso troppi errori e li deve pagare. Sullo stesso tono tutti gli altri interventi del centrodestra, con Cossa che ha aggiunto: L'inefficienza della Regione è stata addossata ai sindaci e non è la prima volta che accade. La replica. Quella di Donatella Spano è stata tecnica, mentre molto più politico quella di Pigliaru. L'assessora ha respinto le accuse con una sfilza di numeri sugli uomini in campo e i mezzi a disposizione: Sin dalla prima allerta meteo - ha detto abbiamo schierato 1.500 persone e inviato 900 mezzi nei territori. Il sistema è scattato subito davanti all'emergenza e anche il coordinamento con le prefetture ha funzionato all'inizio e nei giorni successivi. Poi è arrivata la risposta anche alle polemiche sollevate dai sindaci: Quasi tutti ci hanno ringraziato e non si sono sentiti soli, a parte i pochi che hanno protestato. Finora dai comuni del Nuorese e dell'Ogliastra abbiamo ricevuto sessanta dichiarazioni di calamità naturale e stanziato i soldi per risarcire i danni. Sono già a disposizione. Pigliaru ha detto: Se non è giusto prendere ad esempio un evento straordinario, la grande nevicata, che non avveniva da 60 anni, è anche vero che l'assessore ha messo su in nove mesi il centro direzionale regionale della protezione civile, mentre altri in dieci anni non ci sono riusciti. Poi il ramoscello di pace offerto ai sindaci-contestatori: È vero che c'è stato qualche errore di comunicazione da parte nostra e forse anche per questo i toni sono stati aspri. In futuro non saremo certo noi a ricordare, nell'emergenza, quello che i Comuni non hanno fatto, ma ai sindaci dico: dobbiamo lavorare assieme e ogni giorno per rendere ancora più efficiente la protezione civile (uà) Il consiglio regionale ha respinto la mozione di sfiducia L'assessore Donatella Spano Pietro Pittalis (Forza Italia) BB -tit_org-

Vulnerabilit  degli edifici scolastici: da #CataniaSicura la proposta di un modello unico di misurazione

[Redazione]

Martedì 21 Febbraio 2017, 17:33 Dopo lo studio effettuato nell'ambito dell'iniziativa #CataniaSicura sui modelli da applicare per la messa in sicurezza degli edifici, ieri una nuova proposta per la creazione di un modello di standardizzazione delle verifiche applicabile alle varie tipologie e tecniche costruttive, con specifico focus sugli edifici scolastici. Un'inchiesta sul tema scottante della sicurezza nelle scuole, che ha dato voce ai genitori e insegnanti, e alle paure che quotidianamente vengono affrontate a ogni suono di campanella, soprattutto nelle zone terremotate: il quarto incontro di #CataniaSicura, l'iniziativa di Ance Catania che chiama a raccolta istituzioni, accademici e tecnici per condividere modelli e soluzioni sull'emergenza terremoto, è iniziato con la proiezione del servizio de Le Iene "Scuole e terremoto: i nostri ragazzi sono al sicuro?" (andato in onda domenica 19 febbraio), che ha visto coinvolti i comuni di Teramo, Giulianova e Ascoli. "Siamo nuovamente riuniti - ha detto il presidente Ance Catania Giuseppe Piana in apertura di lavori - per condividere una delle questioni più annose per un territorio altamente sismico come il nostro: il livello di vulnerabilità degli edifici pubblici, affollati ogni giorno da migliaia di studenti". I Costruttori edili del capoluogo etneo hanno finanziato uno studio, condotto dall'Imperial College di Londra e dall'Università di Catania, sui modelli da applicare per la messa in sicurezza degli edifici: questo studio ha dato vita a un documento strategico che verrà presto consegnato al Governo e ora il focus continuerà sulle scuole, sempre in un'ottica di prevenzione e rigenerazione urbana. L'incontro è stato anche l'occasione per il lancio di una nuova proposta, partita dall'assessore comunale alle Infrastrutture e Lavori Pubblici Luigi Bosco, e accolta con favore da tutti i presenti, un'idea nata da una reale esigenza del territorio e delle istituzioni ed emersa di recente a seguito di alcune verifiche eseguite sullo stato di salute di 30 edifici scolastici della città: "È necessario un modello di standardizzazione delle verifiche da applicare alle varie tipologie e tecniche costruttive concretamente riscontrabili - ha detto Bosco - che consenta di utilizzare gli stessi parametri per tutte le strutture, al fine di avere rilievi e sondaggi comparabili con un unico indice che permetta di valutare l'insieme dei possibili effetti in termini di danni attesi. Uno schema predefinito che possa essere inserito nel disciplinare di gara, consentendo di effettuare misurazioni con un codice univoco, studiando gli elementi di ripristino più opportuni". "Nei prossimi giorni sottoporro il progetto al Consiglio direttivo di Ance Catania - ha dichiarato il presidente Piana - sono certo che condivideranno l'importanza strategica di un documento che chiarisce e affina quanto prescritto dalla normativa sulla valutazione della vulnerabilità sismica degli edifici strategici e rilevanti, individuando quali siano i metodi di analisi più adeguati da utilizzare. Le verifiche possono essere condotte con diversi gradi di approfondimento e complessità di calcolo: da stime squisitamente qualitative, basate sul rilievo mediante schede delle principali caratteristiche degli elementi costitutivi dell'edificio, a complesse analisi numeriche mediante diversi metodi di calcolo e modellazione: "questo protocollo - ha quindi concluso Piana - consentirebbe di giungere a considerazioni preliminari omogenee grazie all'uso di modelli affidabili e validati e i risultati ottenuti potranno essere confrontati e utilizzati per stabilire l'ordine di priorità sui successivi interventi di adeguamento o miglioramento". #CataniaSicura è una iniziativa che vede come partner fissi Ance Catania, Comune di Catania, il Dicar (Dipartimento Ingegneria Civile e Architettura UniCT), gli ordini professionali di Ingegneri, Architetti e Geometri, l'Inarche la Protezione civile. Ogni incontro è allargato ai rappresentanti della filiera oggetto della discussione. Presenti all'iniziativa di ieri: il vicepresidente Ance Catania Marcello La Rosa; il presidente dell'Ordine Architetti Giuseppe Scannella; il presidente del Collegio Geometri Paolo Nicolosi; per il Dicar Ivo Calì e Paolo La Greca anche presidente Istituto nazionale di Urbanistica Sicilia), il presidente del Centro di documentazione, ricerca e studi sulla Cultura dei Rischi Antonio Pogliese; il presidente di Inarch Sicilia Ignazio Lutri; il consigliere dell'Ordine regionale Geologi Antonio Cubito; il broker assicurativo Diomede Tortora e l'avv. Francesco Faro. [\(red.pc\(fonte: Ance CT\)\)](http://red.pc(fonte: Ance CT))

- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: temperature in aumento - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: temperature in aumentoL'Aeronautica militare comunica le previsioni meteo sull'Italia per la giornata di oggi e domani a cura di Filomena Fotia 22 febbraio 2017 - 09:08 [images-25-640x466]Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: alta pressione sull'Italia garantisce condizioni di tempo stabile ma la scarsa ventilazione nei bassi strati favorisce la formazione delle foschie dense e delle nebbie specie nelle maggiori valli e pianure del nord in parziale dissolvimento durante le ore più calde. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: cielo a tratti velato su tutte le zone alpine dalle prime ore del giorno fino al termine della giornata; nubi basse, invece, interesseranno sia la Liguria che interna Pianura Padana. Tra la tarda mattinata ed il primo pomeriggio attese locali e deboli piogge sulla Liguria. Sin dalle prime ore del mattino riduzione della visibilità per foschie dense e nebbie diffuse che solo in parte si diraderanno durante le ore pomeridiane per poi ripresentarsi dopo il tramonto. Centro e Sardegna: cielo in prevalenza sereno su Marche, Abruzzo e Umbria orientale seppur con locali annuvolamenti al mattino in corrispondenza dell'Appennino marchigiano; nuvolosità irregolare a tratti diffusa su Toscana, Lazio e restante parte dell'Umbria con possibilità di deboli e locali piogge sul settore settentrionale e coste della Toscana in estensione al Lazio dal pomeriggio. Cielo da parzialmente a molto nuvoloso sulla Sardegna ma con ampie schiarite sulla parte meridionale dell'isola e possibilità di locali deboli piogge sulle coste settentrionali e nord-occidentali dell'isola specie in mattinata e nel primo pomeriggio. Dalle primissime ore del mattino formazioni di foschie dense e nebbie in banchi lungo le coste e nelle maggiori pianure e vallate che si diraderanno dalla tarda mattinata per poi ripresentarsi dalla serata. Sud e Sicilia: nubi basse caratterizzeranno lo stato del cielo sulla Campania e sulle zone tirreniche di Basilicata e Calabria con deboli piogge associate lungo l'illitorale campano dal tardo pomeriggio-sera. Condizioni più stabili sul resto del meridione all'insegna di ampi spazi di cielo sereno anche se con aumento della nuvolosità sulla Sicilia dalla mattinata ad iniziare dal settore occidentale dell'isola. Temperature: minime in aumento anche deciso un po' su tutto il territorio ad eccezione dell'arco alpino dove risulteranno in lieve calo; massime in tenue rialzo al centro, al sud ed isole maggiori e stazionarie al più in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali. Venti: deboli variabili al nord con tendenza a divenire sud-occidentali sulla Liguria e sull'Emilia Romagna; deboli dai quadranti meridionali sulle regioni centrali peninsulari, sulle regioni meridionali con locali rinforzi lungo le coste tirreniche; moderati di maestrale sulla Sardegna con tendenza a divenire sud-occidentali sulla parte meridionale dell'isola interessando al contempo il settore occidentale della Sicilia. Mari: mossi il mar ed il canale di Sardegna e lo Jonio; poco mossi i restanti mari con moto ondoso in aumento sul Tirreno e sul mar Ligure dalla mattinata. L'Aeronautica militare 011 Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: nuvolosità compatta in aumento su tutte le regioni con nebbie al mattino ed dopo il tramonto in Pianura Padana e coste adriatiche; attese piogge sulla Liguria e localmente, dal pomeriggio, su Piemonte, Lombardia e Triveneto, con fenomeni un po' più diffusi dalla sera sul Friuli Venezia Giulia. In serata e nella notte, locali, deboli nevicate su alpi lombarde ed orientali a partire da 1300-1500 metri. Centro e Sardegna: cielo in prevalenza velato su Marche e Abruzzo. Molte nubi basse e compatte sulle rimanenti regioni peninsulari e sulla Sardegna con piogge dalla tarda mattinata su alta Toscana e in forma più debole ed isolata su Lazio e Umbria. Sud e Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso su Sicilia orientale, Calabria ionica, Puglia e Molise. Annuvolamenti estesi sul resto del meridione con deboli piogge su Campania, specie aree litoranee, e lungo le coste tirreniche della Basilicata e della Calabria centro-settentrionale comunque in attenuazione per fine giornata. Temperature: minime in diminuzione sulla Sardegna e localmente sulle zone alpine centro-orientali, stazionarie su Pianura Padana centro-orientale, Abruzzo, Basilicata e Calabria, in aumento sul resto del territorio; massime in lieve calo

su Piemonte ed arco alpino, senza variazioni di rilievo sulle regioni ioniche peninsulari, in generale rialzo sulle rimanenti regioni con valori più elevati sulla Sardegna. Venti: deboli variabili al nord con tendenza a divenire deboli o moderati meridionali sulla Liguria; da deboli localmente moderati meridionali sul resto del Paese. Mari: mari inizialmente tutti da poco mossi a mossi con tendenza a divenire mossi a partire dalle ore serali; notte temporale con localmente molto mosso il mar Ligure.

- Previsioni Meteo, ecco il fronte caldo: risale dal Maghreb spingendo verso l''Italia un'enorme nuvola di sabbia del Sahara - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo, ecco il fronte caldo: risale dal Maghreb spingendo verso l'Italia un enorme nuvola di sabbia del Sahara. Previsioni Meteo: con il caldo in arrivo, una grossa nuvola di pulviscolo desertico dal Sahara algerino si muove verso il bacino del mar Mediterraneo. A cura di Daniele Ingemi 22 febbraio 2017 - 20:08 [previsioni-meteo-caldo-sabbia-Sahara-640x408].

Previsioni Meteo. Con l'arrivo della primavera sul Sahara entra nel vivo la stagione delle tempeste di sabbie, meglio conosciute con il termine arabo haboob. Il CUT-OFF che da giorni spiraleggia sopra l'entroterra desertico marocchino ha prodotto venti a tratti pure intensi che hanno prodotto delle tempeste di sabbia. Nel corso della mattinata di oggi, i sostenuti, a tratti anche intensi, venti da Sud e S-SO che hanno sferzato l'entroterra desertico dell'Algeria occidentale e quello del Marocco hanno sollevato delle imponenti tempeste di sabbie che si sono propagate fino al Mediterraneo occidentale, raggiungendo il mar di Alboran e persino lo Stretto di Gibilterra, dove i cieli sono pesantemente velati dal pulviscolo desertico in sospensione. La sostenuta ventilazione da S-SO che in mattinata ha interessato soprattutto la regione desertica del Grande Erg occidentale (il deserto sabbioso dell'Algeria occidentale) e parte dell'entroterra desertico marocchino ha creato delle estese tempeste di sabbia, sollevando per aria ingenti quantitativi di sabbia e polvere desertica, che dall'entroterra desertico algerino si sono spinti fino alla costa algerina, causando drastiche riduzioni di visibilità e la totale copertura del cielo (gli effetti di una vera tempesta di sabbia).

[africa_northern_overview_debra_dust_20170222161500](#) Le particelle più piccole di questo pulviscolo desertico, una volta salite fra la bassa e la media troposfera, sono state spinte dagli intensi venti da Sud e S-SO, attivi nei medi e bassi strati (fra 850 hpa e 700 hpa), verso alto, tanto da ascendere a quote più elevate, sopra i 3000-4000 metri di altezza, anche per effetto dei moti ascensionali legati alla Warm Conveyor Belt, davanti al fronte freddo ora attestato sull'entroterra desertico algerino occidentale. A queste quote la polvere desertica è stata intercettata dai forti venti da Sud e S-SO che soffiano sopra il bacino occidentale del Mediterraneo.

tramonto sabbia sahara (2) L'intenso flusso meridionale in quota è stato in grado di spingere parte di questa striscia di polvere desertica, in sospensione in quota, fino al sud della Spagna e nelle prossime ore persino sulle Baleari. In queste aree il passaggio delle nuvole di polvere desertica, partita dai deserti sabbiosi dell'Algeria occidentale, colorerà i cieli di rosso e giallo, regalando degli scenari davvero suggestivi, con atmosfere sahariane, mentre la coltre di polvere in scorrimento in quota è stata in grado di appannare il sole per diverse ore. Cieli marroni o rossastri, oltre che sulla Spagna, entro la giornata di sabato si potranno ammirare anche sulla Sardegna e sulla Sicilia, dove si sposterà la parte più consistente di questa nuvola di pulviscolo appena sollevata dai deserti algerini.

Maltempo: bocciata sfiducia a Spano - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 22 FEB - Non è passata la mozione di sfiducia presentata dalle opposizioni contro l'assessora all'Ambiente e Protezione civile, Donatella Spano, per la gestione dei soccorsi in occasione dell'eccezionale nevicata che un mese fa ha isolato diversi paesi della Sardegna. In venti hanno detto sì, 32 i no. Il dibattito in Aula è stato acceso. "Noi riteniamo di aver fatto tutto per avere la migliore protezione civile possibile - ha detto il governatore Francesco Pigliaru nel suo primo intervento in Consiglio dopo la malattia - dobbiamo capire qual è il nostro livello del servizio. Va detto però, a merito dell'assessore, che il centro funzionale decentrato è stato messo su in nove mesi e oggi gestisce i rischi degli eventi meteo". In ogni caso, ha precisato il presidente, "non è giusto usare come test un evento straordinario avvenuto a 60 anni di distanza da un altro di quel tipo: rischiamo di mettere in ombra quanto fatto sinora". "I sindaci sono parte del sistema di protezione civile regionale, non sono un corpo separato - ha chiarito l'assessora Spano - Molti ci hanno ringraziato e non si sono sentiti soli: solo alcuni di loro hanno avuto da ridire". E poi: "Al momento della nevicata i mezzi, compresi quelli delle associazioni di volontariato e di Forestas, erano già sui territori, e il coordinamento con le prefetture ha funzionato. Abbiamo messo a disposizione 1.493 persone, molte delle quali richiamate dalla cassa integrazione". Quella dell'assessora "è solo una lezione", ha attaccato il capogruppo di Fi Pietro Pittalis, primo firmatario della mozione. "Oggi la difendono gli stessi consiglieri di maggioranza che avevano sostenuto i sindaci. Spano è il più blindato degli assessori, resterà in carica fino all'ultimo giorno della legislatura, ma non per questo dovremmo abdicare dal ruolo di mettere a nudo carenze, ritardi e disservizi lamentati da agricoltori, sindaci e operatori turistici". In realtà, ha osservato il coordinatore di Fi Ugo Cappellacci, "questa mozione non sarebbe dovuta essere rivolta contro la titolare dell'Ambiente, ma direttamente contro il governatore". (ANSA).

Luca Marinelli, attore ostinato e contrario. "Le cose si cambiano imparando a dire `no`" - Cinema - Spettacoli - Repubblica.it

[Redazione]

Luca Marinelli, attore ostinato e contrario. "Le cose si cambiano imparando a dire 'no'" L'INTERVISTA Aggiornato il 22 febbraio 2017 Il cinema italiano, i provini da dimenticare, la vita a Berlino, un film su Fabrizio De Andr . Incontro con l'attore, protagonista con Isabella Ragonese di "Il padre d'Italia" di Fabio Mollo. Senza dimenticare Caligari e Jeeg Robot. E i nativi americani Tags isabella ragonese ROMA - Con il berretto di lana calcato in testa e gli occhiali da sole Luca Marinelli passa inosservato nel quartiere Monti. Vivo a Berlino, quando lavoro faccio base qui, sorride. La ristoratrice invece lo riconosce subito. Mezz'ora fa hanno annunciato le candidature ai David di Donatello e riproposto l'immagine dello scorso anno con lui che agguantava la statuetta per Lo chiamavano Jeeg Robot. Ho rivisto il video: io con la faccia da "Madonna, ora devo salire sul palco". Per il terrore mi aggrappai a Paola Cortellesi. Non me lo sono goduto, quel momento. Avrei voluto dire qualcosa sintatticamente pi  ricco. Ed ero dispiaciuto perch  non avevano ricordato nel modo giusto Claudio Caligari. Video Quel David ha certificato un bel momento della carriera. Da ansioso quale sono ho sentito una responsabilit  in pi . Sul lavoro mi piacerebbe rilassarmi un po'. Dopo l'esordio fortunato con Costanzo c'era stata una fase di stallo. Ti fa capire quanto bisogna stare attenti. Fare la Mostra di Venezia e poi tornare alla realt    stata una grande scuola. Perch  ha scelto il film di Fabio Mollo Il padre d'Italia, in sala il 9 marzo? Ho incontrato Fabio due anni fa. Mi   piaciuto come persona. Il sud   niente era una bella opera prima. Ho pensato che potevamo fare un bel viaggio. Quello, non solo metaforico, di una ragazza incinta e sbandata, Isabella Ragonese, e un giovane che ha lasciato il compagno perch  spaventato dall'idea di una famiglia. Abbiamo attraversato l'Italia. Al sud tutto   dilatato, calmo. Il nord   pi  frenetico. Il mio personaggio   il primo nemico di se stesso. Cerca di reprimere le emozioni, l'amore, la libert  di viverla la vita nel rispetto di se stesso. Quello dell'omosessualit  nascosta, che   solo uno dei temi del film, lo viviamo molto qui, in Germania   tutto diverso. Quando in un tg berlinese c'era un servizio troppo breve su una manifestazione gay ho detto alla mia signora "vedi, se ne vergognano..." e lei, che   tedesca, mi ha risposto "semplicemente per noi   normale". Come si vive tra Berlino e l'Italia? Ci sono molte differenze. C'  una grande mancanza di civilt  qui, di senso della cosa comune. A Berlino si respira il potere del popolo, che s'arrabbia se le cose vanno male. Noi no. Anni fa ero in fissa con i nativi americani, incontrai un capo spirituale. Noi gli chiedevamo di politica e lui rispondeva "a me non interessa, io mi occupo dell'anima". Io m'incazzai, invece oggi penso che la societ  si cambi dal basso. E il cinema come si cambia? Iniziando a non dire di s  a tutto. Non giudico, ma sono convinto che se chi se lo pu  permettere cominciasse a dire dei no importanti, potremmo cambiare le cose. "No, questo film non lo faccio perch  non mi piace". Lei ha detto molti "no"? Quelli che mi sono sentito di dire. Non faccio una cosa se non mi piace o non aderisco all'idea. Sta girando un film Rai su De Andr . Quanto   impegnativo il ruolo?   difficile, s . Perch    esistito, non   una finzione. Quando l'ho detto a un mio amico mi ha detto "ma che sei matto?". Un'esperienza forte.   stata ed   una figura importante che ho conosciuto a 14 anni. Me lo sono portato dietro nella vita. Ora giriamo qui a Roma, poi andremo a Genova e in Sardegna. Foto Luca Marinelli e Alessandro Borghi in 'Non essere cattivo' Il momento pi  emozionante della carriera? Non essere cattivo   stata l'esperienza pi  forte in assoluto. Il peggiore? Certi provini mi hanno fatto male. Altre volte esci soddisfatto.   successo all'Accademia. Lo Zingaro di "Jeeg" l'ha resa popolare. S . So che c'  anche una pagina Facebook, "lo Zingaro chiede cose...",   un po' come "le frasi di Osho". Divertente. Video Con chi vorrebbe lavorare? Rilavorare con quelli che ho conosciuto. Ora ho girato con i Taviani Una questione privata, tratto da Fenoglio. Cosa non le piace del cinema italiano? Che spesso c'  troppo poco tempo e poche risorse. Si devono stringere i denti. Non essere cattivo e Lo chiamavano Jeeg Robot erano film che non dovevano essere fatti, secondo i produttori. Solo dopo hanno capito. La politica? Rispondo come il capo degli indiani: "Io mi occupo di altro". O bisogna dire nativi americani perch , come diceva De Andr , quel

rincoglionito di Colombo pensava di essere arrivato in India. Sono sempre stato filo pellerossa. Perché incontrò il capo indiano? Diventai un nerd dei nativi dopo aver letto il libro di Vittorio Zucconi Gli spiriti non dimenticano. Contattai un'associazione di fricchettoni che facevano un ritrovo in una tenuta vicino Roma, e lì ospitarono questo capo spirituale. Alla fine della giornata però saltai la "capanna sudatoria" perché dovevo tornare a casa, ero giovane. Lei è anche impegnato socialmente. Con la mia compagna abbiamo un'associazione, "PenPaperPeace", con cui abbiamo costruito due scuole ad Haiti dopo il terremoto. Vorrei portarla in Italia e sensibilizzare i ragazzi coinvolti dal nostro terremoto. Altri contenuti correlati

VITTORIA - Sopralluogo propedeutico a rifacimento piazza del Popolo a Vittoria"

[Redazione]

VITTORIA - 22/02/2017 Attualit - Saggiata la staticità Sopralluogo propedeutico a rifacimento piazza del Popolo a Vittoria L iter prosegue Redazione Foto Corrierediragusa.it Le effettive condizioni di staticità di piazza del Popolo, il cuore della città di Vittoria, sono state oggetto di un sopralluogo effettuato ieri mattina. L obiettivo è capire in che modo è possibile pianificare il rifacimento della piazza. Per questo motivo è stata perlustrata anche la parte sotterranea della piazza che, durante la guerra, costituiva un rifugio contro i bombardamenti aerei. La presenza dell ingegnere Calogero Foti, dirigente regionale del dipartimento della Protezione civile, si è rivelata fondamentale per comprendere in che modo potere intervenire. Il capogruppo di Riavvia Vittoria, Daniele Barrano, era presente assieme agli altri consiglieri del gruppo, Agata Laquez, Rosamaria Mazzone e Toti Miccoli. Presenti anche il sindaco Giovanni Moscato e onorevole Orazio Ragusa. Con questo sopralluogo sono state quindi poste le condizioni necessarie per fare in modo che il progetto possa trovare la luce e avviare quel percorso volto alla pianificazione nella maniera più appropriata. La giunta Moscato tiene molto a questo progetto volto a proiettare Vittoria nel futuro senza dimenticare le proprie radici e, soprattutto, senza stravolgimenti dello storico punto di aggregazione e tra i simboli di Vittoria. Ancora nessuna indicazione sulla tempistica di realizzazione del progetto, ma è certo che la giunta intende portarlo avanti nel minor tempo possibile, anche grazie al sostegno fattivo di Riavvia Vittoria. Tweet

Nota Stampa UIL Agrigento: "Le strade della nostra Provincia sono al collasso, non possiamo restare isolati. Il Governo dia segni di vita"

[Redazione]

Nota Stampa UIL Agrigento: Le strade della nostra Provincia sono al collasso, non possiamo restare isolati. Il Governo dia segni di vita

1 La Uil di Agrigento, con il segretario Generale Gero Acquisto, fa una denuncia pubblica sulla drammatica situazione dell'asse viario provinciale. Siamo all'anno zero dei collegamenti stradali nell'agrigentino purtroppo nel silenzio della politica regionale e nazionale. Ci chiediamo: ma i politici agrigentini amano il territorio o lo vedono solo come un granaio elettorale per riscuotere consensi? È un asse stradale che abbraccia tutte le aree scomposte e pieno di problematiche. Sciacca e Ribera dopo le alluvioni hanno disagi sia sulla ss.115, sia sulle strade interne. La zona dei sicani da sudest a nordovest è diventata un calvario. La Corleonese-Agrigentina ha già subito smottamenti. La provinciale che porta a San Biagio presenta voragini pericolose e allarmanti. Come la provinciale la Sp 21 di Casteltermini, arteria principale d'accesso al paese montano, che non è transitabile, dopo che sono caduti dei massi. La zona centro-sicula attende risposte sul viadotto Petrulla, come le strade interne presentano rischi di incolumità per chi vi transita. Ed ancora i ritardi sulla ss.640, che di rinvio in rinvio spostano le lancette dell'apertura del primo tratto fino a Grottarossa, prevista per il 12 dicembre 2016. Per finire alla ss. 189 in cui pendolari e automobilisti, dovrebbero scrivere fine pena mai. E non dimentichiamoci che le ultime alluvioni hanno lasciato sulle strade due vittime trascinate dalla forza e urto dell'acqua. Questo non è più accettabile, si deve intervenire. So che ancora non è stata convocata la riunione dei Sindaci delle aree montane dalla Protezione Civile regionale. Ci chiediamo oltre l'inerzia dei politici regionali, il commissario provinciale del Libero Consorzio che azione di raccordo e di emergenza sta mettendo a punto nelle strade di sua competenza per mettere in sicurezza queste arterie? La Uil provinciale, qualora la situazione dovesse continuare a rimanere in stallo, farà sentire la propria voce chiedendo la collaborazione di tutti i sindacati e le associazioni per sensibilizzare e far intervenire le istituzioni deputate che finora hanno dimostrato lentezze e scarsi interventi di cambiare passo nell'interesse di tutto il territorio agrigentino, che soffre queste situazioni oggettivamente da terzo mondo.

Tags: non possiamo restare isolati. Il Governo dia segni di vita", Nota Stampa UIL Agrigento: "Le strade della nostra Provincia sono al collasso"